



Il governatore Lombardo: ci sono esigenze di cui dovrò parlare con il premier Mario Monti

# Mercati vuoti, benzina finita

Foto Ansa



## Intervista a Ivan Lo Bello

# «Nei blocchi anche gente legata a Cosa nostra»

**Il presidente di Confindustria Sicilia:** «Da noi anche le pietre sanno che la mafia governa una parte del trasporto su gomma e alcune strutture portuali»

**JOLANDA BUFALINI**  
jbufalini@unita.it

**P**residente Lo Bello lei denuncia infiltrazioni mafiose nel movimento degli autotrasportatori. Ne ha le prove?

«Noi siamo sempre molto cauti sotto questo profilo, per stile e per evitare strumentalizzazioni. Se lo abbiamo detto è perché ne abbiamo le evidenze».

**Eppure è una protesta popolare**

«C'è tanta gente per bene che manifesta a causa di un disagio economico e sociale reale, che in Sicilia è più rilevante che nel resto del paese e che anche noi imprenditori stiamo vivendo sulla nostra pelle».

**Però avete deciso di denunciare**

«È nell'interesse del movimento. Le sembrerà paradossale, noi non condoviamo le azioni di questo movimento, però lo rispettiamo, anche se fanno un danno enorme all'economia siciliana».

**Quali prove avete raccolto?**

«Abbiamo riscontrato in alcuni blocchi la presenza di persone direttamente e indirettamente legate alla criminalità organizzata. E stiamo continuando, in altri luoghi, a fare le verifiche. Le nostre non sono valutazioni generiche».

**Quale cultura, quale politica si esprime nel movimento che sta bloccando la Sicilia?**

«È un movimento molto variegato con spinte molto diverse e persino di-

## Chi è

**L'imprenditore che ha creato il codice etico anti-racket**



**SPOSATO**  
HA DUE FIGLIE  
LAUREATO IN GIURISPRUDENZA

vergenti, lavoratori disoccupati e imprenditori che hanno chiuso, forze politiche estreme. C'è una sola organizzazione di autotrasportatori (Aias di Richichi, ndr) e tanti piccoli operatori. Tanta gente in buona fede e capipopolo che cavalcano la protesta dei forconi ma non sono verginelle, vengono da esperienze politiche recenti.»

**Quale interesse ha la mafia a infiltrarsi nella protesta?**

«Qui entriamo nel campo delle congetture. Cosa nostra è in difficoltà, grazie all'azione forte dello Stato e a risposte efficaci delle categorie produttive. Potrebbe avere interesse a destabilizzare l'economia. A dirotta-

re l'attenzione degli organi dello Stato in altre direzioni».

**Coldiretti denuncia: «Le infiltrazioni mafiose nei trasporti sono confermate dalle recenti operazioni di polizia». E nel documento di Cgil-Cisl-Uil si legge: «C'è il rischio di favorire gli interessi criminali e mafiosi da sempre legati alla filiera dei trasporti e dell'agroalimentare».**

«Categorie produttive e sindacato fanno un'identica valutazione. In Sicilia anche le pietre sanno che una parte dell'autotrasporto è governato dalla mafia, che impone contratti particolarmente gravosi e che controlla alcune strutture portuali. Sottolineo che è solo una parte: ci sono tanti trasportatori onesti da tutelare e che spesso sono costretti a subire imposizioni di tipo mafioso».

**Riconosce un disagio profondo ma è contrario al movimento. Perché?**

«Perché ha già prodotto il contrario di ciò che dice di volere. Fa rilievi ai governi nazionale e regionale ma distrugge l'economia siciliana. Aveva già agito così e fu un bagno di sangue autolesionistico, con 700 miliardi di danni nel polo industriale di Siracusa».

**Rivolge la sua critica al governo regionale?**

«In Sicilia il governo regionale ha un peso molto rilevante. Da almeno tre anni (a questo e anche al governo precedente) chiediamo di invertire la politica clientelare che brucia ricchezze con la cultura delle regole e della trasparenza nella pubblica amministrazione. In Sicilia la crisi è più rilevante che altrove, il 40% dei giovani è disoccupato, la povertà è a livelli altissimi, le condizioni si stanno deteriorando e da parte della politica c'è un'insufficienza di analisi».

**Perché ha fatto appello agli studenti?**

«Gli studenti sono un pezzo pulito della società siciliana, vittime del meccanismo clientelare, devono diventare un soggetto collettivo».

**Come va la sua battaglia contro la mafia nelle imprese?**

«Non ci siamo mai fermati, e i nostri piccoli passi si trasformano in un lungo percorso. Ma l'assistenzialismo parassitario influisce sulla politica, le connivenze politico-mafiose diventano importanti nelle competizioni elettorali. È un sistema che oggettivamente favorisce il prosperare della mafia».

Grasso rispondendo a una domanda relativa al blocco dei tir.

In questi giorni la Sicilia si è fermata e spaccata. La protesta, infatti, non piace a molti, ai sindacati che sollecitano le associazioni a un atto di responsabilità, mettendo fine al blocco dell'economia siciliana. Perché, scrivono: «Qui l'emergenza è un'altra: blocchi e serrate di questo tipo, imposti con azioni minoritarie e sostenuti da pratiche poco civili, arrecano un danno economico a tutti». E non piace al Codacons che annuncia l'avvio di denunce alle nove Procure siciliane. E mentre l'autorità di garanzia sugli scioperi appura che le modalità della "rivoluzione" stia ledendo gravemente i diritti dei cittadini, le 9 prefetture delle province siciliane non hanno ancora risposto all'autorità di garanzia per riferire sullo stato dello sciopero. ❖